

Previdenza complementare. La relazione del presidente Covip, Luigi Scimia

Tfr ai fondi, una scelta minoritaria

ROMA

La riforma della previdenza complementare ha dato risultati, ma si è ben lontani dall'aver creato il secondo pilastro generalizzato cui punta il legislatore. Nel presentare il bilancio 2007 per i fondi pensione, il presidente della Covip Luigi Scimia non si è sottratto dal fornire soluzioni per incentivare alla scelta, tanto più che nel primo quadrimestre 2008 il ritmo delle nuove iscrizioni sembra essersi rallentato.

Per convincere i lavoratori - ha detto Scimia durante la relazione annuale - servono incentivi

vi fiscali. Una strada che si rivela impraticabile. Il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, ha infatti negato che l'opzione fiscale sia oggi sul tavolo. Piuttosto, per Sacconi, occorre dare più sicurezza ai lavoratori, consentendo loro di revocare la scelta del Tfr ai fondi.

Sacconi muove le sue considerazioni dalla constatazione che, nel 2007, la maggioranza dei lavoratori del settore privato (il 75,1%) ha scelto di mantenere il Tfr in azienda. Ecco perché, secondo il ministro, «per dare maggiore flessibilità al sistema sembra opportuno ammettere qual-

sicurativi (i vecchi Pip). Nel corso del 2007, ha detto il presidente della Covip, i contributi affluiti ai fondi pensione sono stati pari a 7,5 miliardi; tenendo conto dei piani individuali assicurativi non adeguati alla nuova disciplina, il flusso dei contributi sale a 8,4 miliardi. Di questi, l'ammontare dei contributi relativi alle quote del Tfr è pari a 3,2 miliardi. «Si tratta di un importo

certamente destinato a salire nel 2008 - ha detto Scimia - se si tiene conto che gran parte delle nuove adesioni è stata espressa a ridosso della fine del primo semestre e, di conseguenza, i flussi di contribuzione non hanno riguardato l'intero anno».

Quanto ai rendimenti 2008, Scimia non è pessimista. «Pensiamo che il primo trimestre sarà compensato dal secondo. Tuttavia nel 2008 non si avrà un andamento positivo come nel 2004, 2005 e 2006: si attesterà piuttosto sui livelli del 2007». In particolare, Scimia ha riferito che nel 2007 i fondi negoziali e chiusi hanno realizzato +2,1% in media, i fondi aperti -0,4% e il Tfr +3 per cento. Ma, nell'ultimo quinquennio, i fondi hanno guadagnato circa il 25% e il Tfr 14 per cento.

M.C.D.

Rallenta la corsa

Forme pensionistiche complementari. Adesioni totali

	2006	2007	Var. % 2007/06	Aprile 2008
Fondi negoziali	1.219.372	1.988.639	63,1	2.030.000
Fondi aperti	440.486	747.264	69,6	770.000
Fondi preesistenti	643.986	680.673	5,7	680.000
Pip "nuovi"	—	486.017	—	547.000
Pip "vecchi" non adeguati	880.380	703.400	—	703.000
Totale iscritti (1)	3.184.224	4.560.091	43,2	4.686.000
di cui: Ldsp (2)	2.161.455	3.402.135	65,8	3.500.000

(1) I dati includono Fondinps e sono al netto delle duplicazioni dovute agli iscritti che aderiscono contemporaneamente a Pip "vecchi" e a Pip "nuovi" - (2) Ldsp: lavoratori dipendenti del settore privato

che forma di reversibilità rispetto alla scelta iniziale, almeno per quanto riguarda i flussi futuri di Tfr, e consentire così di dare fiducia ai fondi pensione senza il timore di rimanervi forzatamente legati in futuro». Inoltre, Sacconi chiede «solida vigilanza dei gestori affinché i fondi pensione si-

I POSSIBILI INCENTIVI

Sacconi non ritiene prioritari gli aiuti fiscali e pensa invece a rendere reversibile l'opzione per il secondo pilastro

ano il più possibile stabili».

In totale, ad aprile 2008, gli iscritti alle forme pensionistiche complementari sono 4,7 milioni, includendo i 700 mila sottoscrittori di piani individuali as-